
Ucraina: Guterres (Onu) sulla diga crollata, “monumentale catastrofe umanitaria, economica ed ecologica”. Appello per una pace giusta

“Abbiamo visto tutti le tragiche immagini emerse oggi della monumentale catastrofe umanitaria, economica ed ecologica nella regione di Kherson in Ucraina”. Lo ha affermato oggi il segretario generale Onu, Antonio Guterres, durante un incontro con la stampa per parlare della situazione in Ucraina. Le Nazioni Unite “non hanno accesso a informazioni indipendenti sulle circostanze che hanno portato alla distruzione della diga della centrale idroelettrica di Kakhovka”, ha dichiarato. “Ma una cosa è chiara: questa è un'altra devastante conseguenza dell'invasione russa dell'Ucraina. Stiamo vedendo gli effetti nella città di Kherson, nella città di Nova Kakhovka e in altre 80 città e villaggi lungo il fiume Dnipro. Massicce inondazioni. Evacuazioni su vasta scala. Devastazione ambientale. Distruzione di colture appena piantate”. Si aggiungono “minacce alla centrale nucleare di Zaporizhzia, il più grande impianto nucleare d'Europa”. Guterres ha rimarcato: “Almeno 16.000 persone hanno già perso la casa; le forniture di acqua potabile sicura e pulita è a rischio per molte altre migliaia” di persone. Le Nazioni Unite “e i partner umanitari si stanno affrettando a fornire supporto in coordinamento con il governo dell'Ucraina, compresa l'acqua potabile e le pastiglie per la purificazione dell'acqua e altri tipi di assistenza critica. Continueremo il nostro lavoro umanitario e i nostri appelli per un accesso umanitario urgente e sicuro. La tragedia di oggi è un altro esempio dell'orribile prezzo della guerra per le persone. Le cateratte della sofferenza sono straripate da più di un anno. Questo deve finire. Gli attacchi contro i civili e le infrastrutture civili critiche devono cessare”. E infine: “Dobbiamo agire per garantire la responsabilità e il rispetto del diritto internazionale umanitario. Faccio soprattutto appello per una pace giusta, in linea con la Carta delle Nazioni Unite, il diritto internazionale e le risoluzioni dell'Assemblea generale”.

Gianni Borsa